



SICILIA



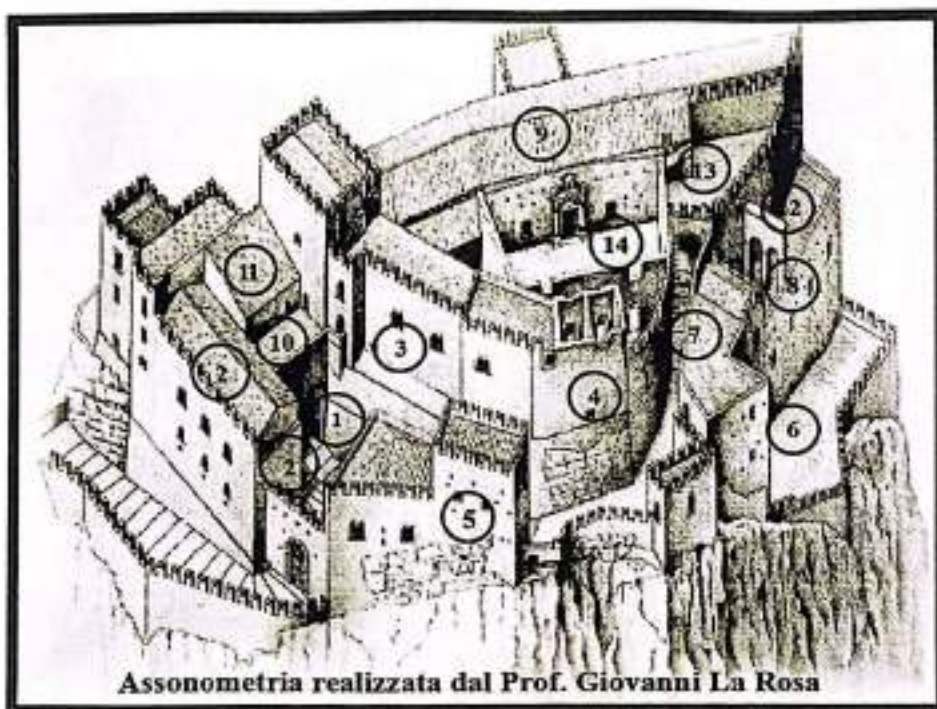
CACCAMO

LA CITTÀ AMATA



www.comune.caccamo.pa.it

Adagiata alle pendici del Monte S. Calogero, Caccamo si affaccia, sull'ampia valle del fiume San Leonardo. Il primo impianto urbanistico si vuole fare risalire ai Cartaginesi, qui rifugiatisi, nel 480 a.C., dopo la disfatta di Himera per mano del tiranno siracusano Gelone. Nell'800 d.C. si rinvengono tracce bizantine in un insediamento urbano di nome Cucumo. Nomi di quartiere e contrade, Rabbato (sobborgo), Inzana (sorgente circondata da mura), Favara (sorgente) presumono la presenza saracena. Ma la vera storia scritta inizia con i Normanni, allorché Caccamo viene concessa in feudo, nel 1094, a Goffredo de Sageyo. Entra in scena, allora, prepotentemente, il castello, attorno al quale gravita la storia della città.



Legenda:

1. BIGLIETTERIA E SALA PRADES (2° LIVELLO)
2. SCUDERIE E SELLERIA (1° LIVELLO)
3. ALA CHIARAMONTANA
4. TORRE MASTRA
5. CAPPELLA DI CORTE
6. FRIGIONI
7. MAAC (1° LIVELLO)
8. MUSEO ARMI ANTICHE (2° LIVELLO)
9. PALAZZO DEGLI ANTICHI SIGNORI:
SALA DELLE ARMI O DELLA CONGIURA
CAMERE PRIVATE - SALOTTO
CAMERE PRIVATE - STANZE DA LETTO
SALA DA PRANZO
FORESTERIE - OGGI SALA DEGLI STEMMI
FORESTERIE - STANZA DEL TRABOCCHETTO
10. TERRAZZO PANORAMICO
11. FORESTERIE - MOSTRE PERMANENTI
12. TERRAZZO BELLAVISTA (2° LIVELLO)
13. TERRAZZO DI AVVISTAMENTO (3° LIVELLO)
14. CORTILE A TELA DI RAGNO (ATRIO) USCITA

HISTORY

Lying on the extreme western offshoots of the Monte San Calogero, Caccamo looks, on the big valley of the river San Leonardo.

The first urban layout is said to date from the Carthaginians, who took refuge here in 480 BC after the destruction of Himera by the Syracusan tyrant Gelon. There are Byzantine traces from 800 AD in an urban settlement called Cucumo. Names of quarters and districts like Rabbato (hamlet), Inzana (spring surrounded by walls) and Favara (spring) suggest the Saracens here.

But true written history began with the Normans, under whom Caccamo was granted as a fief, in 1094, to Goffredo de Sageyo.

The castle then came powerfully into the picture: around it there gravitated the history of the town.

IL CASTELLO

Potente, appare, dopo il cancello d'entrata, la grande rampa di accesso, a destra, protetta da complici merli, a sinistra, da un possente bastione, ove, scolpita sulla pietra, una mano regge una bilancia e, in mezzo, le lettere D.I.V.Q.I.T., Diligite Iustitiam Vos Qui Iudicatis Terram, a testimonianza della pienezza dei poteri dei Signori che amministravano la giustizia. Al di là di un secondo cancello in ferro, su una corte, si affaccia, con una loggia a due arcate, l'ala Prades, un tempo adibita a Sala delle Udienze, poi, nell'Ottocento, divenuta Teatro di Corte. Appena sopra, un terrazzo, discreto e misterioso. E, sotto, la scuderia, guardata a vista dal Corpo di Guardia. Un arco a tutto sesto, che ne sostiene un altro a sesto acuto, di fattura chiaramontana, conduce alla Cappella di Corte, che gode di uno spiazzo antistante, suggestivamente panoramico. Da qui, si scende alle paurose e umide carceri, intagliate nella roccia. Attraverso il ponte levatoio, si giunge al grande atrio, ove, in tutta la sua imponenza, si apre l'ingresso, principale, che porta all'ala Amato.

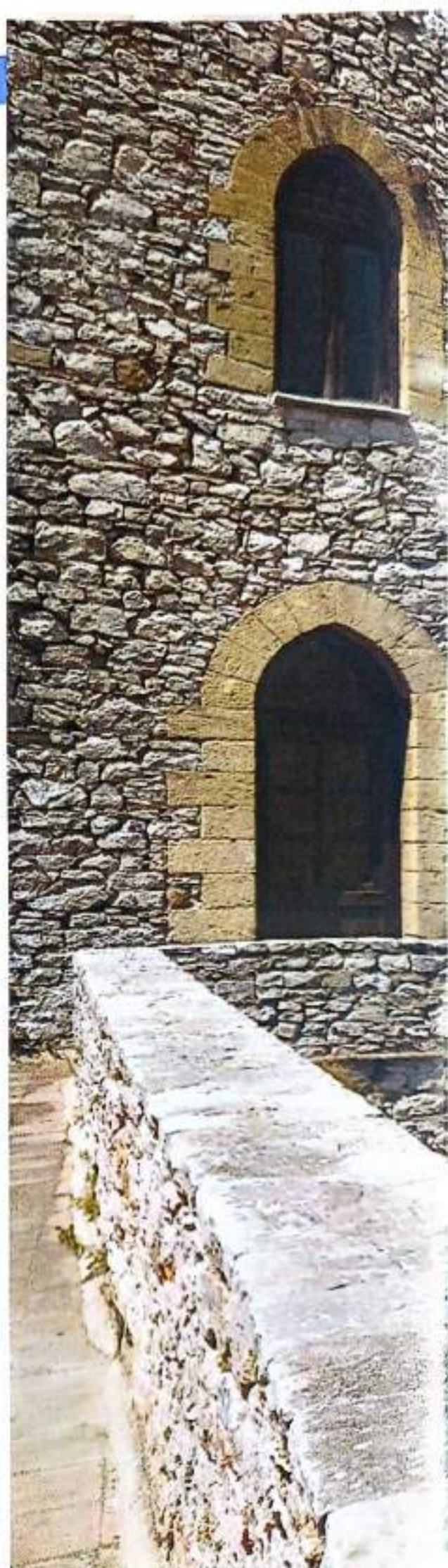


THE CASTLE

After the entrance gate, the big access steps appear imposing too. They are protected and caressed on the right by abetting battlements, and on the left by an imposing bastion, where, sculpted in the stone, a hand hold up a pair of scales and in the middle there are the letters D.I.V.Q.I.T., Diligite, Iustitiam Vos Qui Iudicatis Terram, bearing witness to the fullness of the powers of the seigniors, who administered justice. After a second gate in iron. Looking out on it there is a loggia with two arcades, the Prades wing, once used as the Audience Room, and afterwards, in the nineteenth century, as the Court Theatre. Just above, there is a discrete and mysterious terrace: Below there are the stables, guarded by the Bodyguard. A round arch, supporting an equilateral arch, clearly of Chiaramonte facture, leads to the Court Chapel, in front of which there is a charmingly panoramic area. From here you get down to the awesome and damp prisons, hewn out in the rock. You cross the drawbridge to get to the big atrium, where in all its imposingness there opens up the main entrance, which leads to the Amato wing.

CACCAMO

Nel 1160, si consumò la congiura di Matteo Bonello e dei suoi baroni contro il re Guglielmo I, detto Il Malo. Intrighi e passioni si intrecciano dentro e fuori le mura. Nel 1169 si scongiura il pericolo francese, costringendo Giovanni Lavardin a rinunciare all'investitura. Col Vespro Siciliano, nel 1282, dopo l'assedio al Castello di Vicari, viene ucciso il Gran Giustiziere della Val di Mazara, Giovanni de Saint-Remy. E, mentre l'Europa pensa di vivere nel buio Medioevo, luce e magnificenza regnano, tra le maestose mura, con i figli più gagliardi che la Sicilia abbia saputo, nel corso dei secoli, dare alla storia. I Chiaramonte (1300-1392), con Manfredi I, fortificano maggiormente la struttura ed erigono una nuova torre, che ha nome Gibellina, solidificano la già esistente torre di Byrsarone o Pizzarone, e creano, altresì, un collegamento con Palermo, attraverso la costruzione, sul fiume San Leonardo, di un ponte, oggi sommerso dalle acque della diga Rosamarina. Anche i Prades Cabrera (1398-1490) sono impegnati nel rendere la roccaforte inespugnabile. Sotto la signoria degli Henriquez Cabrera (1480-1646), in particolare con don Giovanni Alfonso Henriquez, Vicerè di Sicilia, 1643 Caccamo diventa Città e si fregia del *Triskelione* della "testa di cavallo", stemma dell'antica Cartagine. Più tardi, con gli Amato (1646-1813), la Città da baronia si trasforma in ducato. Ultimi, i De Spuches (1813-1963).



CACCAMO

In 1160 Matteo Bonello and his barons organised their plot against King William I, known as The Bad, intrigues and passions interwove inside and outside the walls. In 1169 the French peril was warded off, forcing Jean Lavardin to forego the investiture.

With the Sicilian, Vespers, in 1282, after the siege of Vicari Castle, the Grand Chastiser of Val di Mazara, Jean se Saint-Remy, was killed. And while Europe thought it was living in the dark Middle ages, light and magnificence reigned inside the majestic walls, with the most stalwart sons that in the course of centuries Sicily succeeded in giving to history. The Chiaramonts (1300-1392) with Manfred I fortified the structure further and erected a new tower, known as the Gibellina tower, gave great solidity to the existing Bysarone or Pizzarone tower, and also created a link with Palermo, through the construction over the river San Leonardo of a bridge, now submerged by the waters of the Rosamarina dam. The Prades Cabrera seigniors (1398-1490) were also engaged in making the stronghold impregnable.

Under the Henriquez Cabrera seigniors (1480-1646), in particular Don Giovanni Alfonso Henriquez, viceroy of Sicily, in 1643 Caccamo became a town. It was given the *Triskelione* and the horse's head, the blazon of ancient Carthage. Later under the Amato seigniors (1646-1813), the town was transformed from a barony to a duchy. The last seigniors of Caccamo were the De Spuches seigniors (1813-1639).



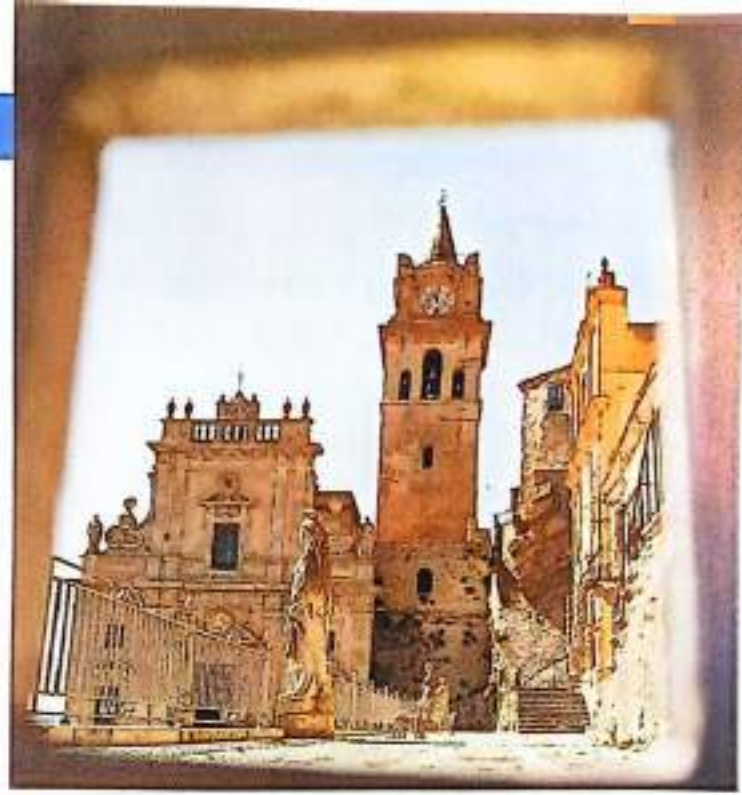
LA CHIESA MADRE

È dedicata a San Giorgio Martire. Parrocchia primaria, è di chiara origine normanna. Ampliata dai Cabrera, nel 1477, riceve in dono dai Prades un fonte battesimale. Nel 1614 la costruzione si arricchisce di un tempio più grande, opera dell'architetto termitano Vincenzo La Barbera. Solenne, nella piazza, a destra della torre campanaria, il palazzo dell'ex Monte della Prestanza (sec. XVII), fra due chiese, dello stesso, attaccate e di uguale epoca barocca, l'Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento e la Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio. Immediatamente avanzate, sul bastione prospiciente la piazza, le statue in pietra dei santi compatroni, Rosalia, Teotista, Nicasio e il Beato Giovanni Liccio. Il prospetto si apre, così, il mediano si fregia di un medaglione marmoreo di Gaspare Guercio, riprodotto San Giorgio a cavallo. Ai lati del primo cornicione le statue dei santi Pietro e Paolo di Giuseppe Ponti (1682). L'interno, diviso in tre navate, a croce latina, racchiude tesori inestimabili di pittori fiamminghi, quali *Gesù con la Veronica* di Simone de Wobreck (sec. XVI) e *i Cinque Sensi* di Jan Houbracken (sec. XVII). Conserva paramenti sacri del Seicento e Settecento, nonché preziose oreficeria del XV al XIX secolo e Mattia Stomer 1641.



THE CATHEDRAL CHURCH

It is dedicated to San Giorgio Martire. A primary parish church, it is of evident Norman origin. Enlarged by the Cabrera seigniors, in 1477, it was given a baptismal font by the Prades seigniors. In 1614 the building was enriched by a bigger temple, done by the Termitano architect Vincenzo La Barbera. Solemnly, in the square, to the right of the bell tower, there stands the former Pawnshop (17th century), between two churches that are attached to it and also date from baroque age. Here there is also the Oratory of the Santissimo Sacramento Company and the Church of the Anime Sante del Purgatorio. On the bastion looking out on the square there are the stone statues of the patron saints, Rosalia, Teotista, Nicasio and the Blessed Giovanni Liccio. On the middle one there is a marble medallion by Gaspare Guercio, reproducing St. George on horseback. At the sides of the first big cornice there are statues of SS. Peter and Paul by Giuseppe Ponti (1682). The interior has a Latin cross layout, with a nave and side aisles. There are priceless, treasures by Flemish painters, such as "Jesus with Veronica" by Simon de Wobreck (16th century) and "The Five Senses" by Jan Van Houbracken (17th century). There are also vestments from the 17th and 18th centuries, as well as precious gold objects from the 15th to 19th centuries and Mattia Stomer 1641.



LA PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA

Di origine Medievale, presenta stili architettonici diversi, perché costruita a più riprese. Notizie certe risalgono al tempo dei Cabrera. Il prospetto presenta visibili segni barocchi e mostra, ai lati, due torri campanarie di diversa epoca. La più antica è una torre avanzata del castello, l'altra nasce per motivi ornamentali. L'interno è a croce latina, diviso in tre navate e sormontato da una cupola ottagonale del 1762. Sopra l'altare dell'abside, magistra trionfa l'*Annunciazione di Maria*, preziosa tela di Guglielmo Borremans. E poi, stucchi del Serpotta e del Sanseverino, medaglioni in gesso di Filippo Sgarlata, affreschi di Gianbecchina, ori e arredi sacri, a ricordare l'arte che non muore.



THE SS. ANNUNZIATA PARISH CHURCH

It is of medieval origin but shows different architectural styles, because it was built in stages. There are certain notices of it from the Cabrera period. On the façade there are clear baroque features, and at the sides there are two bell towers from different epochs. The older one is an offshoot of the castle, while the other came into being for ornamental reasons. The interior shows a Latin cross layout, with a nave and two side aisles; it is surmounted by an octagonal tower done in 1762. Over the altar in the main apse there stand out *Annunciation of Mary*, a fine canvas by Guglielmo Borremans. Then there are stuccoes by Serpotta and Sanseverino, gypsum medallions by Filippo Sgarlata, frescoes Gianbecchina, gold objects and trappings.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

La Chiesa di Santa Maria degli Angeli, con la sua Madonna col Bambino, scultura marmorea di Antonello Gagini, e l'urna argentea, che conserva i resti mortali del Beato Giovanni Liccio.



SANTA MARIA DEGLI ANGELI

The Santa Maria degli Angeli church has a “*Madonna with Child*”, a marble sculpture by Antonello Gagini, and a silver urn containing the remains of the Blessed Giovanni Liccio.